

CASACALENDA

Il luogotenente in congedo Biagio Galletta stroncato da un infarto. Comunità in lutto, i ricordi

Aveva 62 anni, aveva comandato la stazione dell'Arma carabinieri di Casacalenda, dove risiedeva, ed era stato comandante di stazione della Compagnia di Larino. Era anche consigliere comunale. Intorno alle 8 e 30 di oggi il malore, contro il quale nulla hanno potuto fare i disperati tentativi di tre medici del posto. Riportiamo la bella testimonianza del giornalista Pietro Eremita, che lo ha conosciuto in occasione del terremoto di San Giuliano di Puglia.



09 Novembre Un infarto ha stroncato questa mattina la vita di Biagio Galletta, luogotenente dei Carabinieri carica speciale ed ex comandante della stazione di Casacalenda e del comando stazione della Compagnia di Larino. Una morte, avvenuta a 62 anni, che ha innescato reazioni di incredulità e dolore genuino per la scomparsa prematura di un militare dell'Arma considerato sempre disponibile, leale e operativo. Galletta stava per uscire in auto insieme con la moglie quando, intorno alle 8 e 30, ha accusato un malore e si è accasciato sul volante. Subito sono scattati i soccorsi e tre medici locali, ancor prima del 118, sono intervenuti per prestargli le prime cure con un

lungo massaggio cardiaco e due scariche di defibrillatore. I dottori Eremita, Danza e Giambarba hanno fatto il possibile, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il luogotenente carica speciale in congedo era originario di Messina e aveva raggiunto il traguardo della pensione nel 2020, dopo 40 anni di servizio in numerose realtà italiane e in situazioni operative complesse. Era entrato nell'Arma a 17 anni e per 10 anni - dal 1993 al 2003 e quindi anche nel periodo del terremoto di San Giuliano di Puglia - era stato comandante a Casacalenda. Poi era passato al vertice del nucleo investigativo del comando provinciale di Campobasso e quindi era tornato a Larino per comandare la stazione fino al 2020, anno della pensione. Era stato di recente insignito del "cavalierato" all'Ordine della Repubblica. "Il lavoro di cronista ci mette sovente in contiguità con i tutori dell'Ordine ed è stato così anche per l'allora comandante di Stazione, Biagio Galletta. Era tenace, attivo, ligio alle consegne e di animo gentile" ricorda il giornalista Pietro Eremita, che ha seguito da vicino per anni il territorio devastato dal sisma di San Giuliano dove Galletta lavorava. "Ricordo quando ci incontrammo nella tendopoli di Casacalenda, il giorno seguente il Terremoto del 2002 - continua Pietro Eremita, al quale abbiamo chiesto una testimonianza -. Ci scambiammo poche parole, quando mi disse: 'Scusami, ma adesso ho proprio da fare'. Stava pedinando un drappello di finti appartenenti all'ONU con una sconosciuta divisa e dall'accento campano che, poi, egli stesso appurò essere "sciacalli" che tentavano di razzare i beni degli sfollati. O quando, un'altra volta e di prima mattina, lo vidi rincorre a piedi, beretta in pugno e in boxer, un furfante che stava tentando un furto. Gli dissi: 'Cosa fai; dove corri conciato così, Biagio?' Rispose: 'Con me (con la calata siciliana che lo caratterizzava), oddene e disciplina..!' Da poco era tornato in Consiglio comunale e si dava un gran da fare per la collettività. "Quando un amico se ne va, con lui va via una parte di noi - conclude Pietro Eremita -. Biagio Galletta; il Cavaliere Galletta, resterà per sempre un casacalendese". www.primonumero.it



A ricordarlo anche la **sindaca di Casacalenda, Sabrina Lallitto**, che sui social - postando una foto al fianco di Biagio Galletta - scrive con sincera commozione, ricordando un aneddoto: "Si metta a destra Signor Sindaco. E io ti tengo accanto me, dove tu sei sempre stato, ogni giorno. Che dolore, Biagio. Non mi dovevi lasciare".